

specialmente quelle con Torino e con Genova, da dove si reclamava insistentemente la spedizione della merce che era stata commessa e che doveva essere consegnata a termine.

L'onorevole ministro in quella urgenza di circostanze diede un provvedimento, del quale sinceramente lo ringrazio, ma che fu del tutto transitorio. Diede cioè questo provvedimento: che i carri specializzati giacenti in eccedenza nel parco di San Bovo e in quello di Alessandria venissero destinati al trasporto dei cementi su Torino. Ma ora, appunto mentre sto parlando, il provvedimento per ragione dello sbocco alquanto riaperto verso i porti, venne revocato, e quella regione si ritrova nelle stesse, identiche, misere condizioni di prima.

Avevo proposto alla Direzione generale, la quale aveva accettato, che il carico dei cementi, larga produzione della mia regione, si facesse se non sui vagoni chiusi, dei quali conoscevo la penuria, si facesse almeno sui carri aperti.

E si era accettato che i nostri stabilimenti industriali si servissero di questi vagoni aperti, chiudendoli coi copertoni loro e servendosi di cavalletti di loro proprietà. Ora, mentre sto parlando, anche questa disposizione venne sospesa, e solo pochi momenti fa venni a conoscere che la Direzione generale delle ferrovie, accettando le ripetute istanze mie, ha disposto perchè sieno spediti alla stazione di Casale alcuni carri da 12 tonnellate.

Onorevole ministro, la regione che io rappresento, e di cui compatibilmente con gli interessi generali intendo tutelare gli interessi, vi è grata di questi provvedimenti. Ma essi sono assolutamente transitori, e perciò quella regione vi sarà anche più grata se voi vorrete far sì che i provvedimenti, specialmente questi ultimi dati, abbiano carattere duraturo.

Non è che io venga qui a portare solamente, e già sarebbe grave, la voce di una industria la quale si lagna di vedersi inceppata nel suo sviluppo; ma reco qui anche un reclamo assai più vibrante e palpitante, quello di parecchie migliaia di lavoratori di quella regione, i quali, quando continuassero a mancare i mezzi di trasporto, come sono venuti meno finora, si troverebbero necessariamente in una condizione da dovere incontrare le tristi conseguenze della forzata disoccupazione, forse giustamente tumultuando.

È dunque urgente la questione, ed io vi

rivolgo, onorevole ministro, la più viva istanza di volerla risolvere coi più solleciti provvedimenti e con disposizioni di servizio di immediata esecuzione. È questa nel volgere di tre Governi la terza volta che devo ripresentare la stessa interrogazione sopra questo oggetto. Mi sono sempre proclamato soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, ma desiderando di vederlo alla prova dei fatti. Onorevole Gianturco, fate voi, che con tanta cura attendete al Dicastero dei lavori pubblici, fate che questa volta, mentre mi riservo di dichiararmi soddisfatto a fatti compiuti, i fatti seguano veramente e prontamente le promesse. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Prinetti al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere a quali cause egli attribuisca l'attuale disservizio ferroviario e con quali provvedimenti egli intenda farlo cessare ».

L'onorevole Prinetti non è presente, quindi la sua interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciacci al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda necessario ed urgente provvedere all'aumento del personale ed all'ampliamento della stazione ferroviaria di Albegna, ove attualmente sostano a lungo e deperiscono le merci affluenti da grande parte della provincia di Grosseto ».

L'onorevole Ciacci ha facoltà di parlare.

CIACCI. Dirò pochissime parole a schiarimento della mia interrogazione, non tanto per la stanchezza della Camera, quanto perchè la mia domanda, nei suoi modesti termini, compendia tutto il mio pensiero.

Ho richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro sopra le condizioni della stazione ferroviaria di Albegna, perchè, se per essere lontana da centri popolati può parere una stazione di piccola importanza, (rispetto ad altre della grande linea di transito Roma-Genova meglio di essa certo classificate in quanto servono al traffico delle città) essa è superiore a molte di queste, giacchè facendo il servizio di importazione e di esportazione di una vasta zona agricola priva affatto di ferrovie, ha il non trascurabile introito di oltre 10-mila lire mensili.

Ad ogni modo se il ministro prende cognizione del movimento tanto di merci che di viaggiatori di questa stazione, vedrà come essa in realtà sia lo sbocco di quasi un terzo della provincia di Grosseto, pro-